

I CAMPIONI

► Il nuovo talento nerazzurro compirà diciotto anni nel mese di agosto

LUCA TADELLI

MILANO Mario Balotelli, come ci si sente a 17 anni da campione d'Italia?

«Sono fiero di essere entrato in prima squadra e avere contribuito a questa vittoria. E' stata una gioia incredibile».

Allora anche lei è in grado di emozionarsi? In campo non si direbbe.

«Veramente nemmeno a Parma ho avvertito la pressione. Malgrado siano stati giorni difficili per tanti motivi, durante la settimana ero riuscito a staccare la spina. E poi la vera emozione l'avevo provata la domenica precedente».

Contro il Siena?

«Sì. C'era San Siro stracolmo e mia madre Silvia per la prima volta in tribuna. Ho segnato il gol del 2-1 a fine primo tempo e nell'intervallo sono scoppiato a piangere dalla felicità. Credevo che fosse la rete decisiva. E' normale che alla mia età si fatichi a gestire certi momenti».

Forse è meno normale che alla sua età sia lei a tirare ogni calcio da fermo...

«Vivo questo fatto come un atto di grande fiducia da parte di Mancini, anche perché i campioni dai piedi buoni nell'Inter certo non mancano, e di responsabilità verso i compagni. Farò di tutto per meritarmi questo privilegio anche in futuro».

Qual è il segreto delle sue traiettorie micidiali?

«Esperienza e passione. Inseguire una palla da quando avevo tre anni i suoi frutti li dà. Mi alleno a tirare e fare passaggi sin da piccolo. Senza dimenticare il lavoro specifico che faccio con Mancini e Mihajlovic a fine allenamento».

Che rapporto ha con il mister?

«Buono. Lui insiste sul fatto che devo giocare più per la squadra che da solo. Vuole che faccia semplicemente quello che so fare. Poi ci tiene che resti tranquillo, che non risponda alle provocazioni».

A Parma si sono visti i frutti.



BALOTELLI

«L'azzurro nel futuro»

«Ora la Coppa e lo scudetto Primavera»

Ha subito tanti falli, senza mai farsi prendere dal nervosismo.

«Ma non è facile. Cerco di controllarmi e ogni volta che sto per reagire penso alle conseguenze che ne deriverebbero. Così mi freno».

Mi alleno molto sui calci di punizione e gli insegnamenti di Mihajlovic sono davvero importanti. Non reagire alle provocazioni in campo è sempre difficile, ma cerco di controllarmi

Anche al Tardini ha giocato metà partita da centrocampista. Cosa cambia?

«Ci si stanca molto di più. Resto un attaccante, ma per il bene dell'Inter mi sacrifico volentieri».

Quanto è stato bello giocare con Ibrahimovic?

«Lui è un grande, ma io non vedo l'ora di giocare anche con Cordoba, Dacourt e Samuel. Sono fuori da mesi perché infortunati, ma anche loro mi hanno molto aiutato in questa stagione».

Quanta voglia ha di andare in vacanza?

«Tanta, ma prima c'è la finale di coppa Italia e poi devo finire la scuola all'Istituto Milano. Mi piacerebbe tornare in Brasile, dove sono stato a Capodanno con mio fratello a partecipare a un progetto sociale. E' stata una grande emozione e spero di ripeterla».

Anche indossare la maglia azzurra lo sarà. Ha letto le frasi del ct dell'Under 21, Casiraghi, su di lei?

«Sì, e lo ringrazio per i complimenti. Nei miei programmi c'è anche la maglia azzurra. Ci tengo davvero tanto, anche se dovrò aspettare agosto, quando compirò 18 anni e potrò avere la cittadinanza italiana. Anche se tutto questo è assurdo perché ho sempre vissuto qui e ci sono pure nato. Per questa storia ho perso tutte le giovanili azzurre, quindi se mi chiamassero per gli Europei Under 21 del 2009 sarebbe fantastico».

Intanto ci sono anche le finali scudetto con la Primavera. L'Inter è campione in carica grazie a un suo rigore in finale con la Sampdoria?

«Io ci andrei di corsa (a Chieti, dal 2 all'8 giugno, ndr.), ma decideremo dopo la coppa Italia».

Se il dubbio è che TurboMario alteri gli equilibri del gruppo di Vincenzo Esposito, la risposta arriva dallo stesso allenatore. «Balotelli è sempre rimasto uno di noi. Se avrà voglia e forze, lo accoglieremo a braccia aperte». Per le vacanze c'è tempo.

HA DETTO

L'emozione?
Più a San Siro col Siena che a Parma. Quel giorno pensavo di aver segnato il gol dello scudetto



su Mancini
Con lui ho un ottimo rapporto, anche se mi dice che devo stare tranquillo e giocare più per la squadra

Il Brasile
Non vedo l'ora di tornarci in vacanza. Ci sono stato a Capodanno e mi è piaciuto tantissimo

IL CANTANTE

Pezzali: «Mancini devi restare»



MILANO (fr. vell.) Max Pezzali esce domani col Live 2008 (che contiene due inediti) e festeggia lo scudetto della sua Inter: «L'ho goduto in una Roma paralizzata. E' stato come nella mia canzone la dura legge del gol: la dura legge di Ibra. Uno dei momenti calcisticamente più belli della mia vita». E ora il futuro: «Mancini spero rimanga, ha avuto il pregio di tenere unito lo spogliatoio. E sugli acquisti se proprio devo segnare spero in Fabregas. Lampard non lo prenderei».

IN RUSSIA - L'EX
Shalimov ct delle donne



MILANO Una vecchia conoscenza dei tifosi interisti, Igor Shalimov, centrocampista russo talentuoso (che in Italia ha giocato anche con Napoli e Foggia) è il nuovo allenatore della nazionale femminile del suo Paese. Shalimov, 39 anni, ha conservato un grande legame di amicizia con due compagni di squadra dell'epoca, Aldo Serena e Nicola Berti. E non manca mai di fare una visita alla squadra nerazzurra quando è di scena a Mosca per la Champions

IL PARERE

Plusvalenze: la Federcalcio è a un bivio

Oggi Inter e Milan a giudizio alla Disciplinare dopo il deferimento

MATTIA GRASSANI*

► I Tribunali penali, da un lato, assolvono, anche nel merito, dirigenti e società accusati di falso in bilancio, la Procura federale, dall'altro, deferisce gli stessi soggetti avanti alla Disciplinare, che oggi dovrà pronunciarsi su Inter e Milan. È davvero un rapporto curioso quello che, con riferimento alle note vicende delle plusvalenze, si è instaurato tra le due giustizie, statuale e sportiva. Il Consiglio federale del 5 maggio scorso ha introdotto nuove



Massimo Moratti, presidente dell'Inter e Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan

norme sui bilanci, dando alla Co.Vi.So.C. la facoltà di richiedere ad un collegio di tre tecnici, nominati dal Presidente federale, un parere non vincolante sulla congruità dei valori relativi ad operazioni di trasferimento calciatori. Una sorta di affidavit o pronunciamento

pro veritate, per quanto redatto da super esperti, non appare, però, in grado di modificare, ad avviso di chi scrive, lo scenario attuale, ovvero il bivio, forse il vicolo cieco, nel quale è finito il calcio italiano in materia di plusvalenze. Il primo quesito che nasce spontaneo ri-



guarda le ragioni per cui prerogative così delicate non siano state attribuite, per giunta con natura vincolante, direttamente alla Co.Vi.So.C., che compie le più ampie verifiche sull'equilibrio economico-finanziario delle società professionistiche e sul rispetto dei principi di cor-

retta gestione. Non va dimenticato che le operazioni contestate sono state poste in essere in applicazione di una legge dello Stato, la 27/03 (lo spalma-debiti). Sull'esito dei giudizi sportivi peserà, e non poco, la portata delle sentenze dei Tribunali della Repubblica, nel frattempo divenute definitive, di assoluzione degli imputati-indagati. In conclusione, se per la legge, e per i magistrati, le cessioni degli atleti, in uno con i relativi valori, sono stati ritenuti leciti, quale sarà il percorso logico-giuridico per cui le medesime operazioni potrebbero essere ritenute dalla Disciplinare violative dei regolamenti interni? Alla giustizia sportiva il difficile compito di fornire una risposta adeguata.

* avvocato, esperto di diritto sportivo

IN BRASILE

Pubblicità: Pirelli celebra lo scudetto

SAN PAOLO ► Lo scudetto dell'Inter a mezza pagina sui principali quotidiani brasiliani. Una pubblicità della Pirelli fa i complimenti al club nerazzurro per la conquista del «tricampionato italiano». L'annuncio pubblicato sui quotidiani brasiliani consiste in una foto ravvicinata della maglia nerazzurra, con lo scudetto tricolore, il simbolo dell'Inter con il riferimento ai 100 anni del club, in grande il nome dello sponsor e sotto la scritta «Gomme con aderenza su tutti i terreni, compreso il podio. Complimenti alla rete ufficiale di rivenditori Pirelli. Complimenti all'Inter per il tricampionato italiano».